

Chi sbaglia paga, ma solo se c'è il danno

di [Danilo Sciuto](#)

Publicato il 9 Settembre 2025

Un recente caso di responsabilità professionale ha chiarito un principio cruciale: non è l'errore a determinare il risarcimento, ma solo il danno economico concreto che ne deriva. L'inadempimento, da solo, non basta. Ciò solleva domande decisive su come si valuta il pregiudizio subito dal cliente e su quali limiti incontra davvero la responsabilità del professionista.

Quando l'errore non costa: i limiti del risarcimento professionale

Una recente ordinanza della Cassazione offre un chiarimento essenziale sul tema della responsabilità professionale: **l'inadempimento del professionista, da solo, non basta a fondare il diritto al risarcimento. È infatti necessario che dall'omissione derivi un danno patrimoniale concreto**, diretto e immediato. Il caso trattato nell'ordinanza riguardava un notaio, ma i principi espressi hanno valore generale e si applicano a ogni professionista. L'ordinanza ribadisce così che non è

l'errore in sé a generare responsabilità, ma **la sua effettiva incidenza sul patrimonio del cliente**. In un contributo di pochi giorni fa [\[Dichiarazione dei redditi: se sbaglia il commercialista, paga \(p](#)



Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi

- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento